

Strappo nella Casa delle libertà a cinquanta giorni dalle elezioni suppletive

# L'Udc corre da sola per Trieste 2

«Abbiamo una dignità, non possiamo aspettare i forzisti»

Christina Sponza (Riformatori presidenzialisti)

## «Difendo le libertà personali: l'eutanasia va legalizzata e via libera alle coppie di fatto»



Christina Sponza, candidata dei Riformatori.

«Mi metto completamente in gioco esponendomi in prima persona. Una candidata non imposta dai gruppi politici, ma che i cittadini e gli elettori potranno scegliere di appoggiare in libertà condividendone gli intenti».

Così si esprime Christina Sponza, candidata per i Riformatori presidenzialisti alla elezione suppletiva alla Camera dei deputati nel collegio 2. Impegnata a raccogliere firme in Capo di Piazza sottolinea la difficoltà di raccolta. «In qualche modo - afferma - gli avversari cercano di ostacolare questo modo di entrare in contatto con i cittadini, che reputo fondamentale per divulgare i miei propositi».

E innanzitutto la Sponza continua a presentare la proposta di legge di iniziativa popolare per modificare il sistema elettorale nella nostra Regione. Il nuovo sistema elettivo - secondo la candidata - deve essere maggioritario con

turno unico, la suddivisione del territorio in collegi uninominali e l'elezione diretta della carica di presidente. «La nostra lista responsabilizza eletto ed elettori. Non più persone che si identificano con i partiti, ma cittadini che scelgono il proprio rappresentante che, a sua volta, su alcuni temi si organizza con altri eletti e forze politiche».

Ma quali sono i temi? Christina Sponza porta avanti con convinzioni le istanze radicali. E dunque pone al primo posto la lotta per le libertà personali, e dunque il riconoscimento delle coppie di

fatto, la legalizzazione di eutanasia, droghe e prostituzione, la libertà di cura e di ricerca scientifica con l'utilizzo della clonazione terapeutica e delle cellule staminali sovrannumerali. «La libertà - soprattutto - secondo la candidata -, di poter vivere in uno Stato dove il potere ecclesiastico smetta di influenzare politica e società».

ma. lo.

L'Udc che correrà da sola alle suppletive di fine ottobre, la serrata campagna elettorale del candidato di Intesa Democratica Ettore Rosato, la Casa della Libertà orfana dell'Udc che domani potrebbe svelare il nome della propria pedina. E lo scenario politico nella corsa al collegio Trieste 2 della Camera, il posto lasciato vacante dal neo-governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

L'Udc, partito che fa parte integrante della coalizione di Centrodestra che governa la città, ha quindi deciso di correre da sola. L'annuncio, che apre una vistosa crepa nell'assetto della Casa delle libertà, è stato dato ieri dal segretario dell'Udc, Edoardo Sasco: «Abbiamo avviato le procedure per presentare autonomamente il nostro simbolo, depositandolo, come previsto dalla legge, al ministero dell'Interno». Una dichiarazione secca, precisa, alla quale ne segue un'altra: «Abbiamo anche individuato il nostro candidato - aggiunge il segretario dell'Udc - ma non possiamo ancora ufficializza-

re il nome. Si tratta di un personaggio che ha tutte le caratteristiche per poter rappresentare le istanze del mondo cattolico ed economico locale».

Il motivo per cui l'Udc sia arrivata a questa decisione, peraltro al termine di un periodo che ha visto il partito rimanere ai margini delle turbolenze interne alla Cdl, Sasco lo riassume così: «Qualche mese fa era emersa chiaramente, nella coalizione, l'urgenza di una rivisitazione politica dell'intero assetto della maggioranza e noi volentieri ci siamo messi a disposizione per ogni riflessione che si fosse resa utile in tale prospettiva. Da allora però - prosegue Sasco - nulla di concreto è accaduto, e Forza Italia si è impantanata in un'impasse che sta provocando solo danni. L'unica novità è stata quella parte di rimpasto della giunta che ha riguardato gli uomini di An. Sul versan-

Intanto Rosato (democratica) la Sissa: «La ha un ruolo in per lo sviluppo»

## Carmi: «Si deve fare chiarezza sulla sede del Lloyd Triestino»

«Fra le varie priorità da affrontare nel prossimo autunno, una delle principali è senz'altro quella di fare chiarezza sull'ormai famigerata nuova sede del Lloyd Triestino». Lo afferma il vicepresidente della lista «Cittadini per



Alessandro Carmi

Trieste» Alessandro Carmi. «Se dovere di un consigliere comunale di opposizione, quale il sottoscritto, è di tenere viva l'attenzione sulle cose da fare - precisa l'illiano - questo è uno degli argomenti che da troppo tempo si stanno trascinando stancamente».

«Se sarà confermata la data del 22 settembre quale convocazione della Conferenza dei servizi - prosegue Carmi - è auspicabile che in

quella sede, come annunciato questa estate, le istituzioni si esprimano e si assumano le relative responsabilità sul progetto Botta».

«Nell'ottica dello sviluppo economico della città - continua il vicepresidente dei Cittadini per Trieste - ab-

biamo sempre sostenuto che costruire qui la sede di Evergreen è un'opportunità per legare ancor più alla nostra città la compagnia di Taiwan. In un momento non troppo felice per l'economia di Trieste - conclude - mettere a posto questo tassello avrebbe il duplice, positivo risultato di tranquillizzare gli oltre duecento dipendenti della società e di sostenere la nostra prestigiosa compagnia di navigazione».